



**Falluja. Giornalista: «Generale perché lei non dice la cifra esatta dei nostri soldati caduti in questo**



**attacco? Non le sembra un affronto alla democrazia?» Generale: «Non ho alcuna intenzione di dirlo è un numero che può cambiare di ora in ora». Gen. Thomas Metz, CNN, 10 novembre ore 19.17**

## La destra fugge, la Finanziaria affonda

La Camera bocchia l'articolo 1, la legge è tutta da rifare. Grandi assenti nell'Udc e in An. Tempestoso vertice a Palazzo Chigi. Violante: sono allo sbando, ne traggono le conseguenze

Pasquale Cascella

### FINALE DI COMMEDIA

Antonio Padellaro

Il governo viene battuto alla Camera sull'articolo 1 della legge Finanziaria. La maggioranza diventa un agglomerato di risentimenti dove tutti accusano tutti. Il vertice della Casa delle Libertà, convocato per concordare il nuovo ministro degli Esteri e la famosa riforma fiscale si trasforma in una riunione di emergenza per salvare il salvabile. Sommiamo i tre principali eventi della giornata politica e avremo un governo incapace perfino di governare se stesso. Non serve a nulla affermare che un qualsiasi altro governo, in una qualunque altra normale democrazia avrebbe, a questo punto, preso atto di una situazione insostenibile e dunque rassegnato le dimissioni. Sarebbe un atto di consapevolezza e di rispetto delle istituzioni che, tuttavia, non ci sarà per la semplice ragione che a tenere in piedi il governo Berlusconi, in tutte le sue componenti, non sono più le normali regole della politica bensì una sorta di primordiale istinto di sopravvivenza.

Ciò che è accaduto, negli ultimi mesi, a questa informe ammuccchiata di ministri avrebbe affondato non uno ma tre governi. Il superministro dell'Economia creativa Tremonti accusato per la bancarotta dei conti pubblici e licenziato su due piedi dal presidente del Consiglio. Un altro ministro, Buttiglione, designato a rappresentare l'Italia nella Commissione di Bruxelles ma rifiutato dal Parlamento europeo con un severo verdetto di incompatibilità. Il ministro Siniscalco, successore del ministro creativo, costretto ad ammettere che le famiglie italiane non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese, strangolate come sono dal costo della vita. Ogni volta si è detto che una cosa del genere non era mai accaduta immaginando chissà quali conseguenze ne sarebbero derivate.

SEGUE A PAGINA 27

ROMA Che scena, la bocciatura a Montecitorio al primo voto, sul primo emendamento, al primo articolo - quello che fissa i saldi di bilancio - su cui si incardina la Finanziaria, che a sua volta costituisce il primo e più importante atto di politica economica del governo. Roba senza precedenti nella storia parlamentare, un risultato politico salutato dal boato di esultanza di una opposizione astuta e dall'annichilimento di una maggioranza insipiente. Dovrebbe recuperare la cassetta delle riprese televisive, Silvio Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 2

### Arafat

Sempre più grave  
Sarà sepolto  
a Ramallah

DE GIOVANNANGELI A PAG. 13

### Falluja, è una carneficina



Un soldato americano all'interno di una abitazione nel centro di Falluja

Foto di Stefan Zaklin/Ansa

FONTANA A PAGINA 9

## Buio a Mezzogiorno



### CAMORRA

Clan ancora scatenati  
tre cadaveri in un'auto  
nel quartiere Scampia

DALL'INVIATO

Enrico Fierro

NAPOLI Centocinque morti dall'inizio dell'anno (gli ultimi tre uccisi ieri a Scampia). E al 2005 mancano ancora cinquantadue giorni. Cosa accadrà da qui ad allora, quanti altri morti si dovranno ancora contare per le strade di Napoli, ce lo dirà la cronaca dei prossimi giorni. A Napoli è in atto una guerra, lo dice un carabiniere, un generale. La guerra della camorra contro i napoletani, che sta trasformando Napoli in una piccola Baghdad. Da una parte le milizie dei boss, dall'altra l'esercito regolare di polizia, carabinieri e finanzieri.

SEGUE A PAGINA 26



### 'NDRANGHETA

Indagati viceministro  
alla giustizia  
e membro Antimafia (An)

Aldo Varano

CATANZARO Giuseppe Valentino, sottosegretario alla giustizia, Reggio doc, avvocato e consigliere giuridico ascoltissimo di Fini, è indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. Angela Napoli, invece, la pasionaria di Fini dentro la Commissione parlamentare antimafia di cui è vicepresidente, è indagata per violenza: il reato che commette chi briga per attentare a componenti dell'ordinamento giudiziario e altre strutture dello Stato. Maccena, ex parlamentare di Forza Italia, invece, è finito in carcere: anche lui impegnato a sostenere il sodalizio mafioso.

SEGUE A PAGINA 6



SEGUE A PAGINA 26

### Dopo l'anatema contro le coppie di fatto

## NOI DUE, METASTASI D'ITALIA

Maria Zegarelli

fronte del video Maria Novella Oppo

Una serata spazzante

ROMA «Per la Chiesa sono un peccatore, anche se non sono stato io a sciogliere il sacro vincolo del matrimonio, per lo Stato rischio di essere insolvente perché, anche se non sono stato io a lasciare mia moglie, debbo versarle una somma a cui non riesco a far fronte dato che spendo tanti soldi, ogni quindici giorni, per andare a trovare i miei figli, dormire in albergo, portarli al ristorante. Lei mi ha lasciato e si è anche trasferita. Così da quel momento per la Chiesa sono un peccatore, mio malgrado». Due volte peccatore, perché oggi ama anche un'altra donna con la quale ha formato una coppia di fatto.

SEGUE A PAGINA 14

Con quel che capita nel mondo, bisogna approfittare di ogni attimo di sollievo per andare avanti. E così, è stata piuttosto divertente la puntata di «Otto e mezzo» di cui era ospite Jean-Francois Revel, intellettuale liberale, ma francese, quindi, secondo Ferrara, «mosca bianca in un Paese che è marxista o stalinista». Revel non ha dato comunque piena soddisfazione agli intenti oscurantisti del conduttore, dimostrando che i liberali, per conservatori che siano, non hanno niente a che fare con il berlusconismo cialtrone. In compenso Revel ha dato molta soddisfazione al regista, costretto a dimostrare tutte le sue capacità per evitare gli starnuti che l'ospite riversava sulla telecamera. È stata una puntata mossa e spazzante, così come quella, più tardi, di «Porta a porta». Vespa è tornato infatti a Cogne per intervistare i genitori del piccolo Samuele e aggiornare il pubblico sulle ultime clamorose cantonate in cui è incorsa la loro difesa. A sorpresa, il conduttore ha strappato l'avvocato Taormina e la sua teoria del complotto di giudici e carabinieri comunisti (o islamici?) per strappare il potere alla signora Franzoni.

### Porta a Porta

## I FRANZONI VIAGGIANO IN VESPA

Lidia Ravera

«Lui era dolcissimo, un po' vizioso, perché stava sempre con me, era un bambino dolcissimo». Lo era, probabilmente, Samuele Lorenzi di anni tre, un bambino dolcissimo. E il cuore sensibile di milioni di italiani, ieri sera, mentre la sua mamma piangeva per lui in primissimo piano, sullo schermo targato Rai Uno, sanguinava. Bruno Vespa, l'uomo più potente dell'Italia televisiva, muoveva le domande con umanissima cautela: come si fa a interrogare sulla testa spaccata di suo figlio (forse con un moschettone, forse con un paio di manette) una madre amorosa senza sentirsi a disagio, senza cercare un sorriso che chieda perdono dell'intrusione, senza sintonizzare il timbro della voce su una commossa condoglianza? Bruno Vespa l'ha fatto e l'abbiamo apprezzato in tutta la sua duttilità retorica. È riuscito a imprimere una certa rispettosa cortesia di tono perfino quando la giovane signora se ne è uscita con accuse violentissime contro la procura di Aosta che avrebbe, addirittura «coperto il vero colpevole» per il gusto di incastrare lei, e si è visto costretto a redarguirla.

SEGUE A PAGINA 27

### Roma

## ANATOMIA DI UN ESPROPRIO

Luigi Manconi

Esprimere un giudizio di condanna sugli «espropriatori» di sabato scorso, a Roma, non è certo un compito difficile. Tale è la distanza tra quelle azioni e le domande collettive alle quali deve offrire risposte un programma di alternativa sociale e di governo riformatore che la valutazione, in termini strettamente politici, è immediata e, tutto sommato, semplice: si tratta di azioni illegali e prive di qualunque utilità. Ma possiamo accontentarci di una simile valutazione? Penso di no. Penso che non sia superfluo chiedersi da quale storia sociale e da quali biografie individuali, da quali esperienze materiali e da quali culture trasmesse, quegli «espropriatori» provengano.

**Con FORUS si può.**

**Prestito Dipendenti a tempo indeterminato**

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

**da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni**

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

**FORUS SPA**

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821 - T.A.N. dal 4,99% - T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili clic su uffici.

**NOI DUE, METASTASI D'ITALIA**

Maria Zegarelli

**fronte del video** Maria Novella Oppo

**Una serata spazzante**

Con quel che capita nel mondo, bisogna approfittare di ogni attimo di sollievo per andare avanti. E così, è stata piuttosto divertente la puntata di «Otto e mezzo» di cui era ospite Jean-Francois Revel, intellettuale liberale, ma francese, quindi, secondo Ferrara, «mosca bianca in un Paese che è marxista o stalinista». Revel non ha dato comunque piena soddisfazione agli intenti oscurantisti del conduttore, dimostrando che i liberali, per conservatori che siano, non hanno niente a che fare con il berlusconismo cialtrone. In compenso Revel ha dato molta soddisfazione al regista, costretto a dimostrare tutte le sue capacità per evitare gli starnuti che l'ospite riversava sulla telecamera. È stata una puntata mossa e spazzante, così come quella, più tardi, di «Porta a porta». Vespa è tornato infatti a Cogne per intervistare i genitori del piccolo Samuele e aggiornare il pubblico sulle ultime clamorose cantonate in cui è incorsa la loro difesa. A sorpresa, il conduttore ha strappato l'avvocato Taormina e la sua teoria del complotto di giudici e carabinieri comunisti (o islamici?) per strappare il potere alla signora Franzoni.

SEGUE A PAGINA 14

bimestrale di scienze

**darwin**

SPECIALE

**FECONDAZIONE ASSISTITA**

Dodici specialisti italiani e internazionali analizzano danni e contraddizioni di una legge che condanna l'Italia a violare le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

**in edicola e in libreria il quarto numero**